

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1876

mezzi possibili, anche i più dannosi, e questa smania di distruzione cresce tanto più, quanto più aumenta la ricerca del pesce, e quindi il suo valore.

S'immagini che allorquando nel 1859 l'esercito francese entrò in Lombardia ed ebbe agio di assaporare il pesce migliore dei laghi di Garda e d'Iseo, se ne mandò in Francia. Ora il crederebbe? Grande parte di questo pesce non si consuma più da noi, ma va ad ornamento dei deschi francesi e di Germania ed a prezzi elevatissimi, i quali fanno poi sì che si aumenti l'ingordigia dei pescatori e la distruzione del pesce si faccia sempre maggiore.

Credo quindi che sia assolutamente indispensabile la pronta attuazione d'una legge che disciplini questa industria, e che venga a porre riparo a questi inconvenienti. Questa necessità è stata riconosciuta perfino dai pescatori stessi. A Brescia accadde un fatto che potrei chiamare edificante. Più di cento pescatori del lago d'Iseo nel 1871 si riunirono con parecchi sindaci e persone notabili del luogo onde discutere il disegno di legge che il Ministero aveva presentato per regolare la pesca. Vi fecero le loro osservazioni che furono trasmesse al Ministero con una vivissima raccomandazione che la legge venisse prontamente adottata, imperocchè essi stessi riconoscevano che dal modo con cui si esercitava la pesca, venivano ad essere immensamente danneggiati.

Ora siamo nel 1876, e mentre si credeva che questa tanto sbattuta navicella dovesse finalmente entrare in porto, pare invece che l'onorevole ministro la voglia respingere in mare. Ciò non ostante spero ancora che l'onorevole ministro vorrà tener conto delle disastrose condizioni in cui si trova l'industria della pesca annettendovi tutta l'importanza che le si compete, come vorrà riconoscere la necessità della pronta sua attuazione, e che quindi adotterà tutti quei provvedimenti che saranno riconosciuti necessari per ottenere questo scopo.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Tanto è vero che l'attuale amministrazione si preoccupa dell'importanza grandissima della pesca e della necessità di provvedervi con legge, che essa, avendo esaminata la questione, ha riconosciuto che per soddisfare durevolmente e utilmente a quel bisogno, non sarebbe stato sufficiente di portare innanzi la legge votata da questo ramo del Parlamento; ma sarebbe stato necessario non già avere una legge qualsiasi, ma una legge che possa resistere alle facili vicende, dirò anzi alle intemperie parlamentari o dei partiti; sarebbe stato necessario perciò di portare ancora un poco di attenzione sull'ultima legge votata dalla sola Camera dei deputati.

Se il tempo non ci fosse mancato, si sarebbe riso-

luto il problema in uno di questi due modi, od insistendo presso il Senato per portare avanti la legge che era stata votata dalla Camera dei deputati, apportandovi bensì e propugnandone alcuni notevoli emendamenti; ovvero, ritirando quella legge, e facendo tesoro degli studi fatti, e delle opinioni manifestate nella Camera, presentare nel Senato stesso una legge novella.

Se non che l'onorevole Bettoni e la Camera mi faranno giustizia nell'ammettere che non era possibile siffatto lavoro in questo scorcio di Sessione: avremmo noi potuto tentare di presentare gli emendamenti davanti al Senato; ma avremmo del pari potuto noi seriamente sperare che il Senato avesse emesso il suo voto definitivo, e che ci fosse stato il tempo di riportare il progetto di legge all'approvazione della Camera e sempre in questo scorcio di Sessione?

Noi ci siamo resi ragione delle difficoltà; ed abbiamo differito la deliberazione di quella questione per la riapertura del Parlamento.

Diffatti io ebbi altra volta l'occasione di rispondere sopra un tema analogo, all'onorevole Chiaves, il quale invitava il Ministero alla presentazione del progetto di legge forestale; ed in quella contingenza io dissi che il progetto di legge forestale, quanto al principio che doveva informarla, presentando delle analogie colla legge sulla caccia, colla legge sulla pesca e con quella sulle miniere, era oggetto di studio in questo momento presso il Ministero di agricoltura e commercio, il quale studio avrebbe probabilmente condotto all'effetto che alla riapertura della Camera non tutti e quattro, ma di tali quattro progetti qualcuno, come quello forestale, e soggiungo, l'altro sulla pesca, intorno al quale gli studi sono molto inoltrati, tanto che intervenne il voto della Camera, sarebbero stati molto probabilmente portati innanzi al Parlamento.

Spero che queste osservazioni persuaderanno l'onorevole Bettoni dell'interesse che l'attuale amministrazione mette nella grande e ricchissima industria della pesca, e che si farà quanto è possibile perchè i suoi voti, e quello degli industriali e di tutto il paese siano soddisfatti. Così spero possa l'onorevole interrogante essere soddisfatto delle mie risposte.

Del resto siamo già vicini alla proroga. Se la cosa si fosse potuta tentare prima, l'avrei tentata; ma che cosa si potrebbe fare ora in questo periodo di Sessione?

Dunque differiamo la ripresa del lavoro, e il suo compimento alla riapertura della Camera.

**BETTONI.** Io sono lieto nel vedere che l'onorevole ministro riconosce tutta l'importanza di questa